

223.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Costa	4-04462 6234
Difesa.		Delmastro Delle Vedove	4-04469 6234
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Interno.	
Delmastro Delle Vedove	3-01578 6231	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Dussin Luciano	4-04458 6235
Ascierto	4-04461 6231	Cicchitto	4-04466 6236
Economia e finanze.		Lucchese	4-04467 6236
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Salute.	
Polledri	4-04465 6232	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Mussi	4-04468 6233	Onnis	4-04460 6236
Giustizia.		Porcu	4-04463 6237
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Briguglio	4-04464 6237
Pepe Mario	3-01579 6233	Apposizione di firme ad una interpellanza .	6238
Infrastrutture e trasporti.		Apposizione di una firma ad una interroga-	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		zione	6238
Delmastro Delle Vedove	4-04459 6234		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI CONTROLLO**DIFESA***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

gli Stati Uniti d'America, attraverso il Pentagono, hanno allo studio una rete informatica che, attraverso un complesso sistema di computers, dovrebbe essere in grado di accedere ad ogni tipo di informazione personale ed a tutte le banche dati in ogni parte del pianeta;

il progetto, sostenuto dall'ex-consigliere per la sicurezza nazionale del Presidente Ronald Reagan ammiraglio John Poindexter, è stato già battezzato « *Total Information Awareness* »;

l'ammiraglio John Poindexter dal mese di gennaio 2002 è stato chiamato dal Presidente George Bush alla guida di uno speciale ufficio del Pentagono che si occupa dello studio di nuovi e sofisticati sistemi di intelligence, evidentemente per sopperire alle deficienze manifestatesi in occasione dei gravi fatti dell'11 settembre 2001;

addirittura, secondo quanto ha scritto l'autorevole quotidiano « *New York Times* », il sistema di computers cui si sta lavorando negli Stati Uniti d'America consentirebbe l'accesso istantaneo a dati sensibili come le e-mail, i dati su conti correnti o documenti di viaggio, scavalcando l'ostacolo della preventiva autorizzazione della magistratura;

sarebbero in questo modo « catturati » miliardi di dati ogni giorno in ogni parte del mondo e tale sistema si aggiungerebbe a quello - già operativo - denominato « Echelon » le cui potenzialità sono note da anni;

incurante dei limiti posti dal « Privacy Act » del 1974, il Pentagono sembra determinato a realizzare senza indugio il sistema;

benché il nostro Paese viva in regime di forte e convinta alleanza con gli Stati Uniti d'America, crede l'interrogante che il sistema di difesa militare italiano debba porsi seriamente il problema della riservatezza delle informazioni e delle comunicazioni -;

se rispondano a verità le notizie diffuse dal *New York Times* (cfr. « La Padania » di domenica 10 novembre 2002 alla pag. 15) circa l'intendimento degli Stati Uniti d'America di creare una sofisticatissima rete informativa planetaria e, in caso affermativo, quali siano le contromisure che il nostro apparato difensivo intende allestire per garantire comunque la necessaria riservatezza e segretezza. (3-01578)

Interrogazione a risposta scritta:

ASCIERTO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il 5 ottobre 2000 è stato approvato il decreto legislativo n. 298, in materia di riordino del reclutamento dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri;

tale decreto si pone in rapporto di specialità con la legge 490/1997 « Riordino del reclutamento dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali a norma dell'articolo 1 comma 97 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 »;

entrambe le norme prevedono un cambiamento di permanenza nei vari gradi in particolare un maggior numero di anni nel grado di maggiore; da 3 a 4 per gli ufficiali medici dell'esercito da 3 a 7 per gli ufficiali medici dei carabinieri. Nella fase di transizione si è verificato che

alcuni dei soggetti destinatari della nuova disciplina abbiano già maturato il periodo di permanenza nel grado e siano in attesa del solo provvedimento che sancisce la promozione;

onde evitare che l'entrata in vigore *tout-court* della nuova disciplina danneggi questi soggetti portatori di interessi legittimi, la legge madre, cioè la 490/1997, ha introdotto mediante le norme transitorie una disciplina intermedia stabilendo che nei confronti di chi al momento del cambio di norme si trova in attesa di valutazione per il grado superiore la norma peggiorativa non si applicherà;

l'entrata in vigore della nuova disciplina sarà, quindi, graduale ed entrerà a pieno regime solo nel 2005;

le leggi ed i decreti che regolano il transito di ufficiali nell'arma, ed in particolare il decreto legislativo 298/2000, nulla statuiscano al riguardo e non prevedono nessun periodo di transizione;

nell'effettuare tale transito si è verificato che una serie di ufficiali del corpo tecnico-logistico dei carabinieri (medici ed amministratori), già inseriti in tutte le aliquote di valutazione per l'avanzamento dall'Esercito (anche nell'aliquota definitiva di avanzamento), non siano mai stati valutati né dall'Esercito, ne tantomeno dai carabinieri, subendo così un grave pregiudizio;

se anche nell'Arma dei carabinieri non si usasse un criterio simile a quello previsto dalla legge 490/1997, applicando le norme peggiorative in maniera graduale e completamente solo al momento un cui si avrà il pieno regime di organico si verificherebbe una situazione paradossale. Chi ha effettuato il transito nella prima tornata si vedrebbe infatti bloccato l'avanzamento al grado di tenente colonnello per 4 anni, mentre chi transiterà con i prossimi concorsi, potrà godere del regime più favorevole previsto dalla legge 490/1997, acquisendo, nel frattempo, nei ranghi dell'esercito, il grado superiore;

ci sarebbe una assoluta disparità di trattamento. Quindi, o l'Arma blocca il transito di nuovi tenenti colonnelli fino al pieno regime, oppure applica un regime di favore tipo quello previsto dalla 490/1997 per gli ufficiali medici dell'esercito;

al momento, nessuna decisione è stata presa al riguardo dal comando generale —:

se voglia tenere conto del fatto che il decreto 298/2000 presenta un vuoto normativo nonché della circostanza che lo stesso decreto stabilisce che per quanto non espressamente regolato si fa riferimento alla legge 490/1997;

cosa l'arma dei carabinieri abbia intenzione di fare nei riguardi di questi ufficiali e se si abbia presente che il non tener conto di questo problema aprirebbe una serie infinita ed inutile di ricorsi amministrativi, tesi a far valere i diritti ingiustamente violati dal decreto legislativo 298/2000. (4-04461)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del gioco del lotto tramite il sistema *on-line* si verificano degli inconvenienti, a cui è necessario porre rimedio;

risulta infatti che in caso di vincita lo scontrino è controllato dal terminale, che autorizza il pagamento, però, contemporaneamente lo rende « pagato », quindi inservibile;

nonostante i calcoli automatici effettuati *on-line* sugli incassi e sulle vincite pagate, permane l'obbligo per il ricevitore della riconsegna degli scontrini, ormai inservibili, in busta chiusa e tramite posta, all'ente gestore, che procede ad un inutile

alcuni dei soggetti destinatari della nuova disciplina abbiano già maturato il periodo di permanenza nel grado e siano in attesa del solo provvedimento che sancisce la promozione;

onde evitare che l'entrata in vigore *tout-court* della nuova disciplina danneggi questi soggetti portatori di interessi legittimi, la legge madre, cioè la 490/1997, ha introdotto mediante le norme transitorie una disciplina intermedia stabilendo che nei confronti di chi al momento del cambio di norme si trova in attesa di valutazione per il grado superiore la norma peggiorativa non si applicherà;

l'entrata in vigore della nuova disciplina sarà, quindi, graduale ed entrerà a pieno regime solo nel 2005;

le leggi ed i decreti che regolano il transito di ufficiali nell'arma, ed in particolare il decreto legislativo 298/2000, nulla statuiscono al riguardo e non prevedono nessun periodo di transizione;

nell'effettuare tale transito si è verificato che una serie di ufficiali del corpo tecnico-logistico dei carabinieri (medici ed amministratori), già inseriti in tutte le aliquote di valutazione per l'avanzamento dall'Esercito (anche nell'aliquota definitiva di avanzamento), non siano mai stati valutati né dall'Esercito, ne tantomeno dai carabinieri, subendo così un grave pregiudizio;

se anche nell'Arma dei carabinieri non si usasse un criterio simile a quello previsto dalla legge 490/1997, applicando le norme peggiorative in maniera graduale e completamente solo al momento un cui si avrà il pieno regime di organico si verificherebbe una situazione paradossale. Chi ha effettuato il transito nella prima tornata si vedrebbe infatti bloccato l'avanzamento al grado di tenente colonnello per 4 anni, mentre chi transiterà con i prossimi concorsi, potrà godere del regime più favorevole previsto dalla legge 490/1997, acquisendo, nel frattempo, nei ranghi dell'esercito, il grado superiore;

ci sarebbe una assoluta disparità di trattamento. Quindi, o l'Arma blocca il transito di nuovi tenenti colonnelli fino al pieno regime, oppure applica un regime di favore tipo quello previsto dalla 490/1997 per gli ufficiali medici dell'esercito;

al momento, nessuna decisione è stata presa al riguardo dal comando generale —:

se voglia tenere conto del fatto che il decreto 298/2000 presenta un vuoto normativo nonché della circostanza che lo stesso decreto stabilisce che per quanto non espressamente regolato si fa riferimento alla legge 490/1997;

cosa l'arma dei carabinieri abbia intenzione di fare nei riguardi di questi ufficiali e se si abbia presente che il non tener conto di questo problema aprirebbe una serie infinita ed inutile di ricorsi amministrativi, tesi a far valere i diritti ingiustamente violati dal decreto legislativo 298/2000. (4-04461)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del gioco del lotto tramite il sistema *on-line* si verificano degli inconvenienti, a cui è necessario porre rimedio;

risulta infatti che in caso di vincita lo scontrino è controllato dal terminale, che autorizza il pagamento, però, contemporaneamente lo rende « pagato », quindi inservibile;

nonostante i calcoli automatici effettuati *on-line* sugli incassi e sulle vincite pagate, permane l'obbligo per il ricevitore della riconsegna degli scontrini, ormai inservibili, in busta chiusa e tramite posta, all'ente gestore, che procede ad un inutile

controllo in ambienti in cui è facile che si verifichi la perdita dello scontrino stesso;

in tal caso, ingiustamente, viene riaddebitata la somma della vincita al ricevitore, come se non fosse stata pagata;

analogamente è riaddebitata al ricevitore la vincita, se lo scontrino viene perso durante la spedizione postale, valendo nel caso solo il rimborso del valore dell'assicurata, pari a soli euro cinquantacinque —:

se intenda intervenire tempestivamente con provvedimenti, idonei ad eliminare gli inconvenienti derivanti dalla descritta procedura burocratica, vessatoria e penalizzante per i ricevitori del gioco del lotto. (4-04465)

MUSSI e PENNACCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — considerato che:

la Confcommercio di Firenze ha previsto, con una esplicita dichiarazione, la perdita di 250 milioni di euro di incassi (corrispondenti a circa 500 miliardi di vecchie lire) per i quattro giorni del *Social Forum* europeo, durante i quali ha promosso la chiusura degli esercizi commerciali;

la stima, proiettata sui 365 giorni, vale 22.630.000 euro in corso d'anno (pari a circa 44.000 miliardi di vecchie lire), una cifra che, anche depurata dei giorni di chiusura settimanale o stagionale, pare certamente approssimata per difetto dato il periodo di bassa stagione nel quale la manifestazione si è svolta;

si presume che la valutazione di Confcommercio si basi su una specifica conoscenza del giro d'affari dei propri associati —:

quali siano i ricavi medi dei commercianti risultanti dagli studi di settore. (4-04468)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

MARIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è pendente presso la procura distrettuale di Catania il procedimento penale n. 195/1999 R.G.N.R., avente per oggetto, tra le altre cose, la costruzione del secondo lotto del locale ospedale Garibaldi senza che ancora sia stato disposto o meno il rinvio a giudizio degli imputati, posto che la relativa richiesta della procura di Catania è stata avanzata dal sostituto procuratore titolare delle indagini, dottor Nicolò Marino dopo tre anni dall'inizio delle indagini stesse;

con l'ordinanza di custodia cautelare in carcere datata 19 ottobre 1998, il gip, dottor Antonio Ferrara, disponeva anche il sequestro preventivo dei beni, ivi compreso il cantiere del costruendo ospedale, e delle quote di partecipazione alla s.r.l. Costruzioni Generali C.G.P. di spettanza di Giulio Romagnoli (titolare dell'impresa omonima oggi fallita ed acquisita dall'impresa Collini, subentrata nell'appalto). Lo stesso dottor Ferrara, in conseguenza del detto sequestro, nominava quattro custodi-amministratori, nonché su richiesta degli stessi, un coadiutore, ai quali, a titolo di compenso, è stata versata ad oggi una somma complessiva di circa tre miliardi e settantanove milioni di vecchie lire;

da notizie di stampa del 28 luglio 2002 (*Gazzetta del Sud*) si è appreso dell'intervenuto dissequestro avvenuto con una decisione che ha contestato l'eccessiva onerosità dei costi del cantiere del costruendo dell'ospedale di Catania;

suscita perplessità la procedura con cui è stata effettuata la scelta dei custodi amministratori e del coadiutore;

non si comprende attraverso quale criterio si è pervenuti alla determinazione

controllo in ambienti in cui è facile che si verifichi la perdita dello scontrino stesso;

in tal caso, ingiustamente, viene riaddebitata la somma della vincita al ricevitore, come se non fosse stata pagata;

analogamente è riaddebitata al ricevitore la vincita, se lo scontrino viene perso durante la spedizione postale, valendo nel caso solo il rimborso del valore dell'assicurata, pari a soli euro cinquantacinque —:

se intenda intervenire tempestivamente con provvedimenti, idonei ad eliminare gli inconvenienti derivanti dalla descritta procedura burocratica, vessatoria e penalizzante per i ricevitori del gioco del lotto. (4-04465)

MUSSI e PENNACCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — considerato che:

la Confcommercio di Firenze ha previsto, con una esplicita dichiarazione, la perdita di 250 milioni di euro di incassi (corrispondenti a circa 500 miliardi di vecchie lire) per i quattro giorni del *Social Forum* europeo, durante i quali ha promosso la chiusura degli esercizi commerciali;

la stima, proiettata sui 365 giorni, vale 22.630.000 euro in corso d'anno (pari a circa 44.000 miliardi di vecchie lire), una cifra che, anche depurata dei giorni di chiusura settimanale o stagionale, pare certamente approssimata per difetto dato il periodo di bassa stagione nel quale la manifestazione si è svolta;

si presume che la valutazione di Confcommercio si basi su una specifica conoscenza del giro d'affari dei propri associati —:

quali siano i ricavi medi dei commercianti risultanti dagli studi di settore. (4-04468)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

MARIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è pendente presso la procura distrettuale di Catania il procedimento penale n. 195/1999 R.G.N.R., avente per oggetto, tra le altre cose, la costruzione del secondo lotto del locale ospedale Garibaldi senza che ancora sia stato disposto o meno il rinvio a giudizio degli imputati, posto che la relativa richiesta della procura di Catania è stata avanzata dal sostituto procuratore titolare delle indagini, dottor Nicolò Marino dopo tre anni dall'inizio delle indagini stesse;

con l'ordinanza di custodia cautelare in carcere datata 19 ottobre 1998, il gip, dottor Antonio Ferrara, disponeva anche il sequestro preventivo dei beni, ivi compreso il cantiere del costruendo ospedale, e delle quote di partecipazione alla s.r.l. Costruzioni Generali C.G.P. di spettanza di Giulio Romagnoli (titolare dell'impresa omonima oggi fallita ed acquisita dall'impresa Collini, subentrata nell'appalto). Lo stesso dottor Ferrara, in conseguenza del detto sequestro, nominava quattro custodi-amministratori, nonché su richiesta degli stessi, un coadiutore, ai quali, a titolo di compenso, è stata versata ad oggi una somma complessiva di circa tre miliardi e settantanove milioni di vecchie lire;

da notizie di stampa del 28 luglio 2002 (*Gazzetta del Sud*) si è appreso dell'intervenuto dissequestro avvenuto con una decisione che ha contestato l'eccessiva onerosità dei costi del cantiere del costruendo dell'ospedale di Catania;

suscita perplessità la procedura con cui è stata effettuata la scelta dei custodi amministratori e del coadiutore;

non si comprende attraverso quale criterio si è pervenuti alla determinazione

del compenso per ciascun custode-amministratore —:

se in considerazione di tutto ciò, non si ritenga di investire delle questioni il Consiglio Superiore della Magistratura per accertare eventuali responsabilità disciplinari del pubblico ministero, dottor Nicolò Marino e del gip, dottor Antonio Ferrara.

(3-01579)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 25 settembre 2002 la IX Commissione permanente della Camera dei deputati ha approvato una risoluzione che impegna il Governo alla nomina di un Consiglio di amministrazione per l'ENAV (Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo);

durante il relativo dibattito è emersa la tendenza ad una gestione tendenzialmente « personalistica » della società;

significativamente, al fine di contrastare la tendenza a valutazioni e decisioni eccessivamente ... soggettive, al termine della discussione il Sottosegretario di Stato onorevole Maria Teresa Armosino esprimeva il parere del Governo, favorevole alla risoluzione, a condizione che fosse soppresso « nella parte motiva, il riferimento alla nomina di dirigenti dell'ENAV privi di competenze specifiche nel settore »;

nel frattempo, l'ENAV continua ad assumere, senza alcuna procedura selettiva, personale, dirigente e non, mentre persevera nella politica di promozione dei dipendenti senza apparenti motivazioni idonee a garantire la trasparenza delle decisioni e la conformità al disposto del contratto collettivo nazionale di lavoro;

correttezza e senso del rispetto istituzionale avrebbero dovuto imporre — anche per ragioni di opportunità — di rispettare compiutamente la decisione del Parlamento e del Governo, ed indurre quindi l'amministratore unico dell'ENAV a non assumere decisioni comunque condizionanti il futuro della società —:

quali iniziative intenda assumere il competente ministero per garantire la piena ed integrale applicazione, da parte dell'amministratore unico dell'ENAV, della volontà del Parlamento e del Governo;

se il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in attesa della nomina del Consiglio di amministrazione dell'ENAV, intenda « vigilare » sugli atti compiuti dall'amministratore unico dell'ENAV, richiamando alla evidente opportunità di non operare scelte condizionanti il futuro della società, anche dal punto di vista delle risorse umane;

se il Ministero dell'economia e delle finanze sia a conoscenza dei rilievi mossi dagli organi di controllo alla gestione in corso, e quale giudizio ne dia. (4-04459)

COSTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che: quale esito abbia dato l'incontro fra Governo italiano e Governo francese del 7 novembre 2002 circa il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie e soprattutto stradale fra il sud Piemonte e la Francia con particolare riferimento sia alla statale del Colle della Maddalena sia al traforo del Colle di Tenda. (4-04462)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 novembre 2002 l'ANPCAT (Associazione Nazionale Professionale Controllori e Assistenti Traffico Aereo) e la CILA-AV (Confederazione Italiana Lavoratori Autonomi Assistenza al Volo)

del compenso per ciascun custode-amministratore —:

se in considerazione di tutto ciò, non si ritenga di investire delle questioni il Consiglio Superiore della Magistratura per accertare eventuali responsabilità disciplinari del pubblico ministero, dottor Nicolò Marino e del gip, dottor Antonio Ferrara.

(3-01579)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 25 settembre 2002 la IX Commissione permanente della Camera dei deputati ha approvato una risoluzione che impegna il Governo alla nomina di un Consiglio di amministrazione per l'ENAV (Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo);

durante il relativo dibattito è emersa la tendenza ad una gestione tendenzialmente « personalistica » della società;

significativamente, al fine di contrastare la tendenza a valutazioni e decisioni eccessivamente ... soggettive, al termine della discussione il Sottosegretario di Stato onorevole Maria Teresa Armosino esprimeva il parere del Governo, favorevole alla risoluzione, a condizione che fosse soppresso « nella parte motiva, il riferimento alla nomina di dirigenti dell'ENAV privi di competenze specifiche nel settore »;

nel frattempo, l'ENAV continua ad assumere, senza alcuna procedura selettiva, personale, dirigente e non, mentre persevera nella politica di promozione dei dipendenti senza apparenti motivazioni idonee a garantire la trasparenza delle decisioni e la conformità al disposto del contratto collettivo nazionale di lavoro;

correttezza e senso del rispetto istituzionale avrebbero dovuto imporre — anche per ragioni di opportunità — di rispettare compiutamente la decisione del Parlamento e del Governo, ed indurre quindi l'amministratore unico dell'ENAV a non assumere decisioni comunque condizionanti il futuro della società —:

quali iniziative intenda assumere il competente ministero per garantire la piena ed integrale applicazione, da parte dell'amministratore unico dell'ENAV, della volontà del Parlamento e del Governo;

se il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in attesa della nomina del Consiglio di amministrazione dell'ENAV, intenda « vigilare » sugli atti compiuti dall'amministratore unico dell'ENAV, richiamando alla evidente opportunità di non operare scelte condizionanti il futuro della società, anche dal punto di vista delle risorse umane;

se il Ministero dell'economia e delle finanze sia a conoscenza dei rilievi mossi dagli organi di controllo alla gestione in corso, e quale giudizio ne dia. (4-04459)

COSTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che: quale esito abbia dato l'incontro fra Governo italiano e Governo francese del 7 novembre 2002 circa il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie e soprattutto stradale fra il sud Piemonte e la Francia con particolare riferimento sia alla statale del Colle della Maddalena sia al traforo del Colle di Tenda. (4-04462)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 novembre 2002 l'ANPCAT (Associazione Nazionale Professionale Controllori e Assistenti Traffico Aereo) e la CILA-AV (Confederazione Italiana Lavoratori Autonomi Assistenza al Volo)

hanno diffuso un comunicato stampa congiunto con il quale si denuncia il fatto che l'ENAV S.p.A. non sta rispettando i tempi previsti per l'attivazione della seconda fase di utilizzo del radar di terra dell'aeroporto di Malpensa;

le due associazioni individuano una serie di possibili cause: « problemi causati dal settaggio e dalla calibrazione fine dei vari sensori, assenza del segnale grezzo sui monitor, scarsa copertura del sistema »;

quale che sia la causa tecnica — che peraltro l'ENAV dovrebbe conoscere con assoluta esattezza — le due associazioni sottolineano nel richiamato « comunicato stampa », che « chi sconta le conseguenze di questi ritardi sono gli utenti e i controllori, ed in particolare questi ultimi inopportunosamente chiamati in ballo per presunte resistenze »;

il documento sintetizza inoltre le più gravi ed inspiegabili carenze: *a)* la sala nuova ACC è lungi dall'essere inaugurata; *b)* a Bologna non è ancora funzionante il radar di terra; *c)* ad Alghero non è perfettamente funzionante neppure la frequenza per le comunicazioni con i piloti; *d)* a Venezia stenta l'attivazione di un vero servizio di Apron; *e)* a Catania non si riescono a terminare i lavori —:

se la circostanziata denuncia di ritardi e di inefficienze tecniche contenuta nel comunicato stampa 9 novembre 2002 da ANPCAT e da CILA-AV siano rispondenti a verità;

in caso affermativo, se non si ritenga di assoluta gravità una situazione che riverserà inevitabili effetti sul livello di sicurezza del traffico aereo e se non si ritenga di dover disporre immediati controlli ispettivi per verificare ed accertare eventuali responsabilità del *management* dell'ENAV S.p.A., riservando, all'esito dell'ispezione, l'assunzione dei conseguenziali provvedimenti. (4-04469)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Treviso la questione dell'ordine pubblico è di massima attualità ed ha raggiunto e superato i livelli minimi di guardia;

le cronache locali sembrano un autentico bollettino di guerra: furti in abitazione; rapine nei supermercati; assalti agli istituti bancari; sono le notizie che riempiono ormai da troppo tempo i giornali locali, e sono ormai motivo unico di discussione tra i cittadini nei luoghi di comune ritrovo;

ultimamente agisce una banda specializzata in furti notturni nelle abitazioni che sta autenticamente terrorizzando gli abitanti del comune di Veduggio, e di riflesso anche i cittadini del vicino comune di Castelfranco Veneto;

la provincia di Treviso, come denunciato più volte dall'interrogante, è la provincia italiana più sottodotata di forze dell'ordine a livello *pro capite* (si veda interrogazione nr. 5/01392), e non può essere un semplice invio di poche unità operative a ripristinare un sistema di normalità;

le bande di nomadi e giostrai sono quotidianamente impegnate in furti in abitazione, banche e supermercati, salvo poi vedere le loro automobili ammiraglie parcheggiate spudorosamente, e quel che è peggio impunemente, nei parcheggi dei loro campi, per altro completamente abusivi;

inoltre si segnala un'indecente e perdurante presenza di centinaia di prostitute che tutte le sere affollano soprattutto i tre importanti assi di comunicazione viaria, che collegano Conegliano con Treviso, Treviso con Venezia e Treviso con Vicenza. Presenze queste che aumentano l'inquietudine

hanno diffuso un comunicato stampa congiunto con il quale si denuncia il fatto che l'ENAV S.p.A. non sta rispettando i tempi previsti per l'attivazione della seconda fase di utilizzo del radar di terra dell'aeroporto di Malpensa;

le due associazioni individuano una serie di possibili cause: « problemi causati dal settaggio e dalla calibrazione fine dei vari sensori, assenza del segnale grezzo sui monitor, scarsa copertura del sistema »;

quale che sia la causa tecnica — che peraltro l'ENAV dovrebbe conoscere con assoluta esattezza — le due associazioni sottolineano nel richiamato « comunicato stampa », che « chi sconta le conseguenze di questi ritardi sono gli utenti e i controllori, ed in particolare questi ultimi inopportunosamente chiamati in ballo per presunte resistenze »;

il documento sintetizza inoltre le più gravi ed inspiegabili carenze: *a)* la sala nuova ACC è lungi dall'essere inaugurata; *b)* a Bologna non è ancora funzionante il radar di terra; *c)* ad Alghero non è perfettamente funzionante neppure la frequenza per le comunicazioni con i piloti; *d)* a Venezia stenta l'attivazione di un vero servizio di Apron; *e)* a Catania non si riescono a terminare i lavori —:

se la circostanziata denuncia di ritardi e di inefficienze tecniche contenuta nel comunicato stampa 9 novembre 2002 da ANPCAT e da CILA-AV siano rispondenti a verità;

in caso affermativo, se non si ritenga di assoluta gravità una situazione che riverserà inevitabili effetti sul livello di sicurezza del traffico aereo e se non si ritenga di dover disporre immediati controlli ispettivi per verificare ed accertare eventuali responsabilità del *management* dell'ENAV S.p.A., riservando, all'esito dell'ispezione, l'assunzione dei conseguenziali provvedimenti. (4-04469)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Treviso la questione dell'ordine pubblico è di massima attualità ed ha raggiunto e superato i livelli minimi di guardia;

le cronache locali sembrano un autentico bollettino di guerra: furti in abitazione; rapine nei supermercati; assalti agli istituti bancari; sono le notizie che riempiono ormai da troppo tempo i giornali locali, e sono ormai motivo unico di discussione tra i cittadini nei luoghi di comune ritrovo;

ultimamente agisce una banda specializzata in furti notturni nelle abitazioni che sta autenticamente terrorizzando gli abitanti del comune di Veduggio, e di riflesso anche i cittadini del vicino comune di Castelfranco Veneto;

la provincia di Treviso, come denunciato più volte dall'interrogante, è la provincia italiana più sottodotata di forze dell'ordine a livello *pro capite* (si veda interrogazione nr. 5/01392), e non può essere un semplice invio di poche unità operative a ripristinare un sistema di normalità;

le bande di nomadi e giostrai sono quotidianamente impegnate in furti in abitazione, banche e supermercati, salvo poi vedere le loro automobili ammiraglie parcheggiate spudorosamente, e quel che è peggio impunemente, nei parcheggi dei loro campi, per altro completamente abusivi;

inoltre si segnala un'indecente e perdurante presenza di centinaia di prostitute che tutte le sere affollano soprattutto i tre importanti assi di comunicazione viaria, che collegano Conegliano con Treviso, Treviso con Venezia e Treviso con Vicenza. Presenze queste che aumentano l'inquietudine

tudine dei cittadini che vedono lo Stato inerme e arreso anche in queste circostanze —:

quali siano le iniziative in corso, e quelle previste a breve, per ripristinare il diritto ad una vita normale e sicura per i cittadini delle località sopraccitate.

(4-04458)

CICCHITTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

le sezioni unite penali della Cassazione hanno annullato la condanna per concorso esterno in associazione mafiosa comminata all'ex Presidente della prima Sezione penale Corrado Carnevale dalla Corte d'Appello di Palermo con la formula « perché il fatto non sussiste » —:

se la commissione centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione disciplinate dall'articolo 10 del decreto-legge 82 del 1991 modificato dalla Legge 45 del 2001 trarrà le dovute conseguenze escludendo dal trattamento tutti quei pentiti le cui menzogne nei confronti del Dottor Corrado Carnevale sono state messe in evidenza dalla suddetta sentenza che ha assolto l'imputato da essi coinvolto con ben orchestrate deposizioni, non si sa se autogestite collettivamente da quei poco raccomandabili personaggi oppure se ispirate da terzi.

(4-04466)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

se abbia colto lo stupore di tanti cittadini italiani, che hanno subito furti nei propri appartamenti e non hanno visto nessuna mobilitazione delle forze di polizia, così come avvenuto per il Sindaco di Roma, Veltroni, che nel giro di poche ore è riuscito a recuperare tutto quanto gli era stato rubato e sono stati scoperti gli autori dell'atto criminoso;

se non ritiene una esagerazione ed una provocazione verso i cittadini tutti,

avere disposto — dopo il furto — la vigilanza assidua di polizia all'abitazione del Sindaco di Roma;

se non ritiene di estendere — per non creare scandalosi privilegi di stampo medioevale — tale vigilanza nelle abitazioni di tutti i cittadini, che continuano ad essere derubati ed a subire furti; cittadini che non vivono tranquilli ma sono sempre in preda alla paura di essere derubati o di trovare i ladri nelle loro abitazioni anche di notte;

se non ritenga di creare una vigilanza assidua e costante sulle strade e fare in modo che i « Vip » possano con i loro denari assicurarsi la vigilanza alla propria abitazione, facendo ricorso alla vigilanza privata.

(4-04467)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* —
Per sapere — premesso che:

la cura e la prevenzione della Talassemia e delle emoglobinopatie in generale rappresenta una grave emergenza che il Ministero della salute ha deciso di affrontare mediante l'erogazione di un finanziamento di oltre 30 milioni di euro destinato alla realizzazione di un Centro nazionale per lo studio, la prevenzione e la cura di tale grave patologia genetica;

l'intendimento manifestato dal Ministero di attribuire all'istituto ematologico di Pesaro il ruolo di centro di riferimento scientifico nazionale per lo sviluppo della ricerca, la cura e la prevenzione delle Talassemie non è stato, peraltro, portato a compimento giacché il presidio sanitario marchigiano non si è rivelato idoneo a garantire lo svolgimento di tale importante funzione, non figurando nemmeno tra gli Istituti di Ricovero con carattere scientifico (IRCCS);

tudine dei cittadini che vedono lo Stato inerme e arreso anche in queste circostanze —:

quali siano le iniziative in corso, e quelle previste a breve, per ripristinare il diritto ad una vita normale e sicura per i cittadini delle località sopraccitate.

(4-04458)

CICCHITTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

le sezioni unite penali della Cassazione hanno annullato la condanna per concorso esterno in associazione mafiosa comminata all'ex Presidente della prima Sezione penale Corrado Carnevale dalla Corte d'Appello di Palermo con la formula « perché il fatto non sussiste » —:

se la commissione centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione disciplinate dall'articolo 10 del decreto-legge 82 del 1991 modificato dalla Legge 45 del 2001 trarrà le dovute conseguenze escludendo dal trattamento tutti quei pentiti le cui menzogne nei confronti del Dottor Corrado Carnevale sono state messe in evidenza dalla suddetta sentenza che ha assolto l'imputato da essi coinvolto con ben orchestrate deposizioni, non si sa se autogestite collettivamente da quei poco raccomandabili personaggi oppure se ispirate da terzi.

(4-04466)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

se abbia colto lo stupore di tanti cittadini italiani, che hanno subito furti nei propri appartamenti e non hanno visto nessuna mobilitazione delle forze di polizia, così come avvenuto per il Sindaco di Roma, Veltroni, che nel giro di poche ore è riuscito a recuperare tutto quanto gli era stato rubato e sono stati scoperti gli autori dell'atto criminoso;

se non ritiene una esagerazione ed una provocazione verso i cittadini tutti,

avere disposto — dopo il furto — la vigilanza assidua di polizia all'abitazione del Sindaco di Roma;

se non ritiene di estendere — per non creare scandalosi privilegi di stampo medioevale — tale vigilanza nelle abitazioni di tutti i cittadini, che continuano ad essere derubati ed a subire furti; cittadini che non vivono tranquilli ma sono sempre in preda alla paura di essere derubati o di trovare i ladri nelle loro abitazioni anche di notte;

se non ritenga di creare una vigilanza assidua e costante sulle strade e fare in modo che i « Vip » possano con i loro denari assicurarsi la vigilanza alla propria abitazione, facendo ricorso alla vigilanza privata.

(4-04467)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* —
Per sapere — premesso che:

la cura e la prevenzione della Talassemia e delle emoglobinopatie in generale rappresenta una grave emergenza che il Ministero della salute ha deciso di affrontare mediante l'erogazione di un finanziamento di oltre 30 milioni di euro destinato alla realizzazione di un Centro nazionale per lo studio, la prevenzione e la cura di tale grave patologia genetica;

l'intendimento manifestato dal Ministero di attribuire all'istituto ematologico di Pesaro il ruolo di centro di riferimento scientifico nazionale per lo sviluppo della ricerca, la cura e la prevenzione delle Talassemie non è stato, peraltro, portato a compimento giacché il presidio sanitario marchigiano non si è rivelato idoneo a garantire lo svolgimento di tale importante funzione, non figurando nemmeno tra gli Istituti di Ricovero con carattere scientifico (IRCCS);

è imprescindibile, a tal uopo, avere una consolidata esperienza nel campo della terapia emotrasfusionale e ferrocitoclastica e nel controllo delle conseguenze delle complicanze della malattia, disporre di una qualificata struttura diagnostica molecolare pre o post natale, garantire una diagnosi preconcezionale, uno *screening* e una consultazione genetica a tutti i soggetti a rischio, nonché promuovere un'attività di ricerca avanzata e dettare le linee guida per una puntuale e capillare attività di prevenzione e di educazione sanitaria della popolazione;

peraltro, la impellente necessità di provvedere al sostegno della ricerca per la cura e la prevenzione di tali gravi patologie genetiche può essere adeguatamente soddisfatta istituendo il Centro di Riferimento italiano per la cura e la prevenzione della Talassemia presso l'Istituto Regionale per le Microcitemie della Sardegna;

l'unico centro che possiede tutti i requisiti strutturali, le competenze ed esperienze necessarie è, infatti, l'istituto regionale per le Microcitemie della Sardegna che è sorto ed ha operato in una regione che detiene il triste primato, nazionale ed europeo, degli individui affetti dalla patologia che genericamente si indica come anemia mediterranea: in Sardegna più di 1.200 individui sono affetti da tale sindrome e oltre 200.000 ne sono portatori sani;

riconosciuto da circa vent'anni come « Centro di riferimento OMS per il controllo delle emoglobinopatie », l'istituto del capoluogo sardo ha messo a disposizione della comunità internazionale uno straordinario bagaglio di esperienze scientifiche e sanitarie, grazie al quale sono stati drasticamente limitati gli effetti delle malattie genetiche e delle emoglobinopatie, non solo in Sardegna ma anche in tutte le altre regioni italiane ed europee nella quali questa patologia si manifesta —:

se, alla luce di quanto sopra esposto — considerata l'effettiva professionalità, competenza ed esperienza dell'Istituto mi-

crocitomico di Cagliari, nonché l'impellente necessità di provvedere al sostegno della cura e prevenzione di tali patologie genetiche — non ritenga di attribuire al predetto istituto il ruolo di guida per la ricerca, la prevenzione e la cura delle emoglobinopatie ed istituire presso tale centro la sede della Scuola Nazionale di Talassemia. (4-04460)

PORCU. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno riportato la notizia che la scuola internazionale di talassemia non è stata ancora costituita;

l'ospedale San Salvatore di Pesaro (inizialmente indicato) non è IRCCS (Istituto ricovero con carattere scientifico);

la regione Marche non sembra disponibile alla realizzazione di tale scuola;

la Sardegna vive purtroppo la drammaticità dell'altissima incidenza della patologia;

nella regione lavorano medici la cui competenza è riconosciuta a livello internazionale;

l'Ospedale Microcitomico di Cagliari, possiede tutti i requisiti per diventare il polo di ricerca, prevenzione e cura della talassemia —:

quali siano le valutazioni del Governo e se non ritenga opportuno assumere urgenti provvedimenti per realizzare a Cagliari, il centro di riferimento italiano per la cura e la prevenzione della talassemia. (4-04463)

BRIGUGLIO e GIULIO CONTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sarebbe imminente in provincia di Messina la chiusura di dieci presidi territoriali di emergenza per cui questi ultimi scenderebbero da 15 a 5 di cui 1 nelle isole Eolie e 4 da determinarsi tra i 108 comuni della provincia;

il provvedimento direttamente pregiudica in modo grave i livelli essenziali di assistenza sanitaria e in particolare dei servizi di emergenza di numerosi centri dei versanti Jonico, tirrenico e dei Nebrodi di detta provincia;

in particolare è notevole il rischio-salute di molte popolazioni locali che resterebbero tagliate fuori dai collegamenti con i presidi ospedalieri, tenuto conto che il provvedimento non risolve in alcun modo il problema delle coperture di distanze anche di trenta chilometri dai principali presidi ospedalieri, né prevede i tempi per l'impiego di ambulanze medicalizzate;

sarebbe anche imminente la soppressione dei servizi di guardia medica nei piccoli comuni che spesso si articolano in numerose frazioni, col risultato che numerose comunità locali saranno abbandonate a se stesse;

la provincia di Messina, in particolare con gli *hinterland* di Taormina e Giardini Naxos, Milazzo e Isole Eolie, Capo d'Orlando e il Parco dei Nebrodi costituisce un territorio ad altissima vocazione turistica il che comporta, soprattutto nella stagione estiva, la necessità di assicurare l'assistenza sanitaria a milioni di turisti e visitatori oltre che alle famiglie residenti;

la misura, da un lato, non sembra in grado di poter conseguire gli obiettivi di contenimento della spesa sanitaria dai quali il provvedimento è motivato, mentre dall'altro sta provocando numerose e vibranti proteste, manifestazioni popolari, mobilitazioni sindacali, pronunciamenti e annuncio di dimissioni da parte di sindaci e amministratori locali con rischio di turbamento dell'ordine pubblico, come il prefetto della provincia di Messina è certamente in grado di segnalare in modo dettagliato;

ne consegue anche uno squilibrio di prestazioni, servizi e diritti in danno dei cittadini siciliani, rispetto agli *standard* assicurati in altre regioni italiane dove non si è ritenuto di adottare misure così drastiche —

se le iniziative assunte dalla regione consentano l'erogazione delle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza. (4-04464)

Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Arnoldi ed altri n. 2-00532, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Guido Giuseppe Rossi, Gibelli, Luciano Dussin, Fontanini, Didonè, Bricolo, Polledri, Rodeghiero, Rizzi, Sergio Rossi, Ercole, Pagliarini, Arrighi, Zaccheo, Bellotti, Coronella, Garnerò Santanchè, Caruso, Landi di Chiavenna, Gamba, Migliori, Paolone, Catanoso, Ascierio, Castellani, Scalia, Angela Napoli, Carrara, Ghiglia, Gianni Mancuso, Bornacin, Meroi, Tagliatela, Delmastro Delle Vedove, Butti, Maggi, Lamorte, Zacchera, Cirielli, Rositani, Airaghi, Cristaldi, Antonio Pepe, Landolfi, Luigi Martini, Ronchi.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Pecoraro Scanio n. 4-03692, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Arrighi.

il provvedimento direttamente pregiudica in modo grave i livelli essenziali di assistenza sanitaria e in particolare dei servizi di emergenza di numerosi centri dei versanti Jonico, tirrenico e dei Nebrodi di detta provincia;

in particolare è notevole il rischio-salute di molte popolazioni locali che resterebbero tagliate fuori dai collegamenti con i presidi ospedalieri, tenuto conto che il provvedimento non risolve in alcun modo il problema delle coperture di distanze anche di trenta chilometri dai principali presidi ospedalieri, né prevede i tempi per l'impiego di ambulanze medicalizzate;

sarebbe anche imminente la soppressione dei servizi di guardia medica nei piccoli comuni che spesso si articolano in numerose frazioni, col risultato che numerose comunità locali saranno abbandonate a se stesse;

la provincia di Messina, in particolare con gli *hinterland* di Taormina e Giardini Naxos, Milazzo e Isole Eolie, Capo d'Orlando e il Parco dei Nebrodi costituisce un territorio ad altissima vocazione turistica il che comporta, soprattutto nella stagione estiva, la necessità di assicurare l'assistenza sanitaria a milioni di turisti e visitatori oltre che alle famiglie residenti;

la misura, da un lato, non sembra in grado di poter conseguire gli obiettivi di contenimento della spesa sanitaria dai quali il provvedimento è motivato, mentre dall'altro sta provocando numerose e vibranti proteste, manifestazioni popolari, mobilitazioni sindacali, pronunciamenti e annuncio di dimissioni da parte di sindaci e amministratori locali con rischio di turbamento dell'ordine pubblico, come il prefetto della provincia di Messina è certamente in grado di segnalare in modo dettagliato;

ne consegue anche uno squilibrio di prestazioni, servizi e diritti in danno dei cittadini siciliani, rispetto agli *standard* assicurati in altre regioni italiane dove non si è ritenuto di adottare misure così drastiche —

se le iniziative assunte dalla regione consentano l'erogazione delle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza. (4-04464)

Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Arnoldi ed altri n. 2-00532, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Guido Giuseppe Rossi, Gibelli, Luciano Dussin, Fontanini, Didonè, Bricolo, Polledri, Rodeghiero, Rizzi, Sergio Rossi, Ercole, Pagliarini, Arrighi, Zaccheo, Bellotti, Coronella, Garnerò Santanchè, Caruso, Landi di Chiavenna, Gamba, Migliori, Paolone, Catanoso, Ascierito, Castellani, Scalia, Angela Napoli, Carrara, Ghiglia, Gianni Mancuso, Bornacin, Meroi, Tagliatela, Delmastro Delle Vedove, Butti, Maggi, Lamorte, Zacchera, Cirielli, Rositani, Airaghi, Cristaldi, Antonio Pepe, Landolfi, Luigi Martini, Ronchi.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Pecoraro Scanio n. 4-03692, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Arrighi.